

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova Cent. 5

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI: Anno Sem. Trim.
Padova a domicilio 16.— 9.50 4.50
Per il Regno 20.— 11.— 6.—

Padova, Lunedì 17 Luglio 1876
Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

PEGLI IMPIEGATI

Giornale non sospetto di partigianismo ministeriale — scrive il *Bersagliere*, organo officioso — la *Nazione* di mercoledì non esita a porre in rilievo l'importanza assoluta e relativa della legge non ha guari approvata dal Parlamento a favore dei funzionari governativi.

A coloro che, col sorriso della compassione, chiamarono quella legge poco meno d'una corbellatura, il giornale fiorentino dimostra ch'è al contrario un fatto serio, ed osserva che gli impiegati si farebbero torto qualora dimenticassero, che ad essi questa è data, non per l'*ultima*, ma per la *prima* parola d'un ministero, il quale si rifà dal distribuire tutto quello e quanto avevano inutilmente promesso i ministeri precedenti».

E la sostanza morale dell'atto, della legge, è qui, non vuoi dimenticarlo. Tutto ciò e quanto era in facoltà del ministero di dare per ora, tenuto conto dei mezzi pecuniari di cui poteva ragionevolmente disporre, il ministero lo dà; che se il beneficio non risulterà proporzionato ai bisogni reali degli impiegati, sarebbe sconoscenza e ingiustizia lo incolpare il Governo, cui non era lecito e fattibile varcare quei limiti entro i quali lo trattengono e lo stringono inesorabilmente le difficoltà dell'erario, da cui nessuno può e deve pretendere più di quanto possa dare.

Ma che non sia corbellatura e lustra, come si cercò insinuare, per fini che sarebbe vano rilevare, è dimostrato dalla *Nazione* con un ragionamento che val la pena di riprodurre;

«Il ministero, quando col bilancio chiedeva aumenti per gli impiegati, veniva rimproverato di contravvenire alla legge di contabilità, in virtù della quale si diceva, per queste richieste, necessaria una legge speciale. Per l'articolo 1 della legge testè votata, il ministero contravverrebbe invece alla legge, qualora colle *variazioni* alla stato di prima previsione del 1877 non presentasse gli *organici* che gli fu ordinato di presentare, in un colle proposte degli stanziamenti relativi.»

Riguardo alla verità, alla entità relativa del beneficio che gli impiegati ne verrauno a risentire, la *Nazione* aggiunge come «siasi finito col capire che la soppressione della ritenuta di prima nomina e di promozione giova ai piccoli più che ai grossi impiegati; intanto che le più giuste proporzioni in che si contengono le ritenute *ordinarie*, tornano utili a tutti».

Nè sapremmo chi potrebbe trovar a ridire su ciò, a meno si voglia ragionare e giudicare col partito preso di negare perfino l'evidenza.

Che finalmente il ministero sia fermamente deciso ad eseguire puntualmente la legge, è provato, da quanto ne afferma lo *Nazione* stessa, e che noi crediamo poter confermare, che cioè «a seguire l'articolo 1 si pensa sul serio; che pel 16 corrente è intimata dal ministro Depretis una conferenza coi capi di servizio, alla quale,

crediamo sapere, assisteranno il presidente della Corte dei conti, il senatore Magliani e il deputato Mantellini, per discutere sui criteri e sui modi di sciogliere l'arduo problema.»

E noi siamo di fermo avviso che per prima base di soluzione debbasi porre la massima del pareggiamento di condizione e di stipendio per tutti gli impiegati a qualsiasi ramo di amministrazione appartengono, poichè sappiamo per esperienza come una tra le più modeste e dannose difficoltà amministrative sia precisamente nella disparità, nelle disuguaglianze di posizione e di trattamento che i ministeri passati non solo lasciarono incancrenire senza cercarvi rimedio, ma crearono e moltiplicarono in modo inconcepibile. Basti ricordare che dalla relazione precedente il disegno di legge presentato dall'on. Minghetti, risultavano da *quattrocento* circa modalità diverse di stipendio! Quanti incagli, quanti danni, quanti fastidi e disordini debba suscitare un sistema sì illogico, sì irrazionale ed ingiusto, nessuno può meglio saperlo di chi per poco si sia trovato a far parte dell'amministrazione.

Ora è questo il tema, questo il problema che ad ogni costo vuoi pria di tutto studiare e risolvere, potendo il Governo essere convinto che molti ne saranno i vantaggi morali ed economici, non ultimo certamente fra essi il vantaggio per i ministri di potersi servire degli impiegati secondo le necessità del servizio, l'attitudine rispettiva, le convenienze tanto di quello che degli impiegati stessi, senza pericolo di commettere ingiustizia di pregiudicare o la cosa pubblica o le persone, di rendersi odiosi e di suscitare invidie, rancori, malcontento, piaghe più funeste all'amministrazione di quante se ne possano immaginare.

È inutile infine soggiungere che l'opera provvida e riparatrice cui si è generosamente dedicato il ministero, non si potrà dir perfetta e compiuta, se non allora che il Parlamento avrà approvata una buona, savia e definitiva legge sullo stato degli impiegati, la quale ne definisca solennemente i doveri, ma ne sancisca e ne tuteli ad un tempo i legittimi diritti.

Lettera parlamentare

(Nostra corrisp.)

Roma, 14 luglio.

Nel momento che scrivo, le 6,45, il funebre corteo del compianto Baldini attraversa il Corso, seguito da quanto v'ha di più notevole nel ceto commerciale, nonchè da moltissimi amici. Si legge la commozione su tutte le faccie, e tutti hanno una parola di condoglianza per il povero estinto. Eppure, prima di rinvenirsi il cadavere, la malignazione aveva cercato addentare la fama dell'onesto banchiere, gittando dubbii sul suicidio: questo Saturno della nostra Società dopo il pasto ha più fame che pria, e di quale carne!...

Ha fatto grande impressione qui la notizia pubblicata dalla *Nuova Torino* e riprodotta e commentata dalla *Gazzetta della Capitale* circa l'arresto del giornalista liberale Beggelli emigrato in Francia per non scontare

la pena per reato di stampa e ritornato in Italia sulle assicurazioni, che, dicono, aver avuto dal Mancini gli amici che sarebbe stato compreso in un'amnistia generale. In verità stimo troppo l'uomo per dar fede a tali voci: credo bene che si sia incorso in qualche equivoco; ma però da tale fatto vorrei che il Mancini traesse una conseguenza e l'avesse per lezione.

Se egli avesse portato una radicale modificazione ne' capi de' Collegi, ora non vedrebbe mettere in dubbio la sua lealtà, perchè, essendo accreditata la voce di una prossima amnistia, non si sarebbero permessi procedere ad arresti contro un liberale conosciuto e per reati di stampa, senza interpellare lui, il ministro.

Il rigore non sempre è virtù, spesso è farisismo, e talvolta non è eseguire, ma uccidere la legge. Mancini ha molto rispetto per la stampa e son sicuro perciò che questo fatto non passerà inosservato.

Ed ora veniamo a' soliti..... punti franchi. Pare che sia inc ominciato il combattimento ad armi corte, cioè i fatti personali, e quindi è segno che sta per chiudersi la discussione.

A parlarvi sinceramente, dopo aver sentito a discorrere Cabella, Caracciolo e Casaretto a favore, e Lampertico, Finali e Brioschi a dare spiegazioni e schiarimenti intorno a' loro discorsi contrarii al progetto, me ne sono uscito dall'aula, perchè mi sembrava di affogare..... non in un bicchiere, che tale è l'aula, ma in una caldaia d'acqua tiepida, tanto più che uscito fuori ho trovato che cadeva acqua gelata dal cielo provvido per noi, ma non per l'Adelaide Falconi, a cui beneficio non so se può darsi più oggi una recita al Corea (dico recita e non *serata*, perchè nell'arena si recita di giorno); e perciò non sono al caso di dirvi se si proceda alla votazione. Del resto il telegrafo più celere mi precederebbe in ogni caso.

Stassera parte per Livorno l'onor. Ministro dell'interno per fare da testimone agli sponsali del Duca di Cesaro con la signorina Sonnino, figlia del ricco banchiere e sorella alla simpatica e distinta baronessa De Renzi, moglie del deputato.

Poco mancava che non ve ne avessi fatto la genealogia, e sì, quando si è figlia d'un banchiere, cognata di un onorevole, sposa d'un altro, circondata da tanti titoli personali ed aviti, e s'ha per testimone un' Eccellenza si acquista il diritto ad essere conosciuta nel mondo de' curiosi. Dopo Livorno, Montecatini e poi Valdieri, e poi Portici..... e così passerà l'estate il Nicotera, che pure deve un poco riposarsi dopo tante fatiche, sconfitto Minghetti, rimorchiato Ricasoli, in piena intelligenza con Peruzzi, entrato nella pienza delle grazie della Corte, e..... ma il troppo ed il soperchio finiscono col fare il brutto scherzo di rompere il coperchio: all'erta, sor ministro!

Ho incominciato col parlarvi di un defunto ed ho finito col discorrervi d'illustri nozze; e così nel parlare dello svago, che sta per prendersi il ministro dell'interno, sono involontariamente incorso a fare delle profezie! Dessa è la vita, dalla tomba alla culla, da Montecatini alle amare lotte del Parlamento.

Ora che sono le 7 3/4 pom. si è tolta la seduta del Senato, ma senza sapere se è stata votata e respinta la legge, perchè dietro lo scrutinio segreto si è trovato che in un'urna vi erano 66 voti contro 67 ed in un'altra 67 a favore e 67 contro!!! Si voleva ritenere per respinta la legge, ma dopo vive proteste

si è ritenuta nulla la votazione, che si dovrà ripetere domani. I singoli articoli sono stati approvati e l'ordine del giorno del relatore Brioschi ritirato.

A domani i commenti.

La Camera vitalizia ha dato la più bella prova dell'utilità della sua istituzione.

Corriere del Veneto

Da Abano

15 luglio.

Anche ad Abano accade un *quid simile* di quanto avvenne a Cittadella intorno alla nomina del sindaco.

Uscito di carica, per non rielezione a consigliere, il sindaco cav. ing. Erizzo si pensò dai vari partiti a chi raccoglierà l'eredità sindacale. Anche qui il comm. Bruni si distinse per la sua pieghevolezza verso il deputato Breda che fece il diavolo a quattro perchè riuscisse il suo protetto, signor Rigon, un giovanetto, di coltura e pratica sconosciute.

Però la cosa non andò tanto liscia e ci vollero molti mesi prima che l'onnipotente Breda ed il sommo Bruni cantassero vittoria. La persona del partito assennato, cioè del partito che prima di tutto voleva il bene e la buona amministrazione del comune, era seria e proietta negli affari ed interessi comunali e, diciamo francamente, era, amministrativamente parlando, la più acconea.

Per dire tutta la verità bisogna aggiungere che il ministero non voleva saperne della creatura del Breda, ma il prefetto, dopo un lungo e caldo carteggio col ministero, vedendo che la vittoria tardava, mandò a Roma un rapporto nel quale il candidato assennato era dipinto come un clericale arrabbiato e come affigliato a società religiose nemiche giurate dello stato, e con questo delicatissimo mezzo vinse. A tale brillante successo oltre il Breda, che strepitò assai al ministero, contribuirono il reverendo arciprete di qui e i M. M. soliti mestatori nella cosa pubblica. L'arciprete poi fece inserire nel *Giornale di Padova* un articolo, che potrebbe benissimo passare per un'ironia, sulla facondia del neo-sindaco e sulla sua capacità nel condurre la barca amministrativa. E qui ricordiamo ancora che la famiglia del sindaco attuale fece, diretta dal Breda, tutto quello che poté per ingratiarsi il Bruni con inviti e cortesie d'ogni maniera. Quanto poi si avvantaggi il comune da tutte queste meschinità lo vedremo in seguito.

Intanto abbiamo un sindaco giovane, giovane assai — mentre tra i consiglieri comunali vi sono uomini sodi, pratici, ex assessori, due ex sindaci di Abano, un ex consigliere di Padova, tutte persone più adatte al posto di cui si tratta.

Ora qui si comprende benissimo che i sindaci nominati in *articolo mortis* dal signor comm. Bruni non possono licenziarsi su due piedi; ma si crede utile di mettere in avvertenza il nuovo signor Prefetto, perchè in evenienza si ricordi che nel consiglio comunale di Abano vi sono persone adatte meglio del Rigon a coprire l'ufficio di sindaco, non una, ma varie — e fra tutti uno specchiatissimo amministratore ed agricoltore che gode la fiducia di tutto il paese e che anche di recente ebbe molti voti nelle elezioni comunali di Padova.

Infine, purchè il prefetto di Padova sia istruito, dello stato delle cose, presto si persuaderà che ad Abano vi è possibilità d'avere

un sindaco indipendente, liberale, e serio — tutte cose che oggi non abbiamo.

Venezia. — Scrive il *Tempo*:

La Venezia non è mai contenta e ce ne spiace. Alcuni ministri pensano di venir a visitare la nostra città. Non sono quattro, o almeno non ci consta che sieno tanti, perchè nulla sappiamo del Nicotera, ed in quanto al Depretis, egli non farà che recarsi nella provincia di Belluno. Restano il Brin ed il Zanardelli. Quest'ultimo specialmente viene a visitare la nostra città, le nostre lagune per vedere quanto sia necessario e provvedervi. Ebbene, è un ministro di sinistra, dunque dagli!

E poi vorrebbero far credere che sono ispirati nella loro opposizione dagli interessi del paese!

Verona. — La messa di *Requiem* del maestro Sala eseguita ieri nel Duomo è giudicata dall'*Arena* un capolavoro. L'esecuzione fu inappuntabile.

La messa del Sala verrà assai probabilmente replicata domenica ventura.

Treviso. — Sotto il titolo: *Triste fatto!* Leggiamo nella *Gazzetta di Treviso*:

Due giorni fa sui campi di Maserada veniva raccolto un individuo sui 40 anni, di condizione civile, pallido, sfinito, colla faccia e la camicia intrise di sangue perduto dalle narici. Trasportato d'ordine di quel Municipio al nostro civile Ospedale e posto in camera appartata si cercò di fargli prendere brodo, marsala, uova, ma inutilmente; ch'egli rifiutavasi a tutto anche ad aprire la bocca e a rispondere, sebbene intendesse perfettamente tutto ciò che avveniva dintorno a lui.

Dai recapiti trovati si rilevò essere certo Pietro C., di Trieste, commesso viaggiatore; e da un piccolo viglietto scritto a matita si sospettò che avesse tentato di suicidarsi; sospetto che s'accrebbe ieri mattina allora quando alla nostra Questura veniva consegnato un revolver a sei cariche, due delle quali già smontate, trovato nei campi di Lodovino, dove era stato veduto aggirarsi il C., e dove si erano uditi due colpi di rivoltella.

Cosicché ieri, dietro questi sospetti, fatti maggiori dalla febbre e dall'odore marcatisimo delle ferite suppuranti, si venne nel proposito di aprirgli forzatamente la bocca entro la quale si scorse immediatamente una ferita d'arma da fuoco penetrante per alcuni centimetri nella volta palatina, dove molto probabilmente troveransi conficcate una o tutte e due le palle del revolver che l'infelice si è scaricato in bocca per disperazione.

Oggi il disgraziato va migliorando; da ieri a sera incominciò a prendere qualche bibita ristoratrice; risponde però appena per monosillabi ed è profondamente abbattuto nel morale.

Saletto di Montagnana. — Nel nove luglio corrente ebbero luogo le elezioni amministrative e riescirono a consiglieri comunali Cappellini Bortolo, Boselli Antonio, Boselli Gio. Battista; il primo ed il terzo sono di nuova nomina, il secondo rieletto.

Il sindaco Antonio Giacomelli non fu rieletto, ed ebbe un terzo soltanto dei voti degli elettori che avvicinarono l'urna.

I nuovi eletti, con i rimasti in carica, potranno certamente formare un'amministrazione addatta ai bisogni non pochi del Comune.

Thiene. — Una spiacevole notizia ci viene da Thiene.

È morto quel sindaco sig. Francesco Scalcere in seguito ad un assalto di apoplezia.

Cronaca Padovana

Elezioni amministrative. — Abbiamo letto un dispaccio che il *Giornale di Padova* si fa venire da Conselve — dispaccio uso Brunetti — Il buon giornale per distrarre l'attenzione dai suoi *sindaci bambini e galoppini* vorrebbe far sempre galoppare quel povero avvocato che fece colazione a Villafranca: Il corrispondente lo ha veduto a Conselve!! Diamo un consiglio al buon giornale: dia il ben servito al corrispondente di Conselve perchè gli scrocca la paga: l'avvocato che fece colazione domenica 9 corr. a Villafranca, ieri proprio non si mosse da Padova.

I *sindaci bambini* invece galoppavano per il distretto.

Si, stringe sempre più l'alleanza dei clericali coi consorti: è sempre il seguito della famosa visita del sindaco Piccoli al vescovo di Padova.

L'associazione costituzionale ha giocato la sua carta: capperi! le è riuscita tanto bene l'elezione di Padova col mezzo dei clericali! — ed i sindaci-galoppini che da buoni figliuoli hanno imparato la lezione continueranno a predicare per le campagne che il Poggiana farebbe chiudere le chiese, ecc.

Il buon *Giornale di Padova* nel dare l'elenco dei comuni che hanno votato nelle elezioni del nostro distretto incorre in qualche inesattezza di cifre e si dimentica per esempio *Albignasego*. Ci dica un pò quanti voti vi ottenne il Beggiato: ma quel giornale conosce la massima (almeno lo dice) che « il silenzio è d'oro ».

Elenco delle principali deliberazioni prese dalla Deputazione Provinciale nelle sedute dei giorni 2, 9, 16, 23 e 30 giugno:

Tutela dei Comuni

Castelbaldo — Delibera di portare a lire 3000, lo stipendio del medico condotto, a condotta piena — Non è approvato.

Piazzola — Si approvano i progetti per la costruzione dei Cimiteri in Presina e in Isola di Cartura.

Piove di Sacco — Delibera di collocare nella Casa di Ricovero in Padova due vecchi poveri e impotenti — La Deputazione provinciale approva.

Teolo — Aumento di due fanali d'illuminazione notturna — La Deputazione provinciale approva.

Padova — Acquista un terreno per la costruzione di una tettoia a deposito delle stecconate servienti alle corse ippiche — La Deputazione provinciale approva.

S. Martino di Lupari — Adotta di continuare per altri tre anni il sussidio di lire 300 annue alla banda filarmonica — La Deputazione provinciale declina la propria competenza, facendo le opportune riserve per quando verrà in esame il bilancio.

— Egualmente pel sussidio di lire 400 accordato a S. A. studente di medicina presso la R. Università di Padova.

Cervarese S. Croce — Ed eguale concluso prende la Deputazione provinciale circa alla deliberazione di questo comune, che concesse all'ex maestro Giovanni Filippi un sussidio di annue lire 600, per gli anni 1877-78 e di annue lire 400 per altri tre anni successivi.

Vescovana — Delibera, salvo il regresso verso il giuspatrono, di provvedere al restauro della Casa canonica impreveduta spesa di lire 3,200 — La Deputazione provinciale non approva.

Albignasego — Deposito presso la Banca mutua popolare di Padova lire 5,402,21 c. — L'esercizio 1875 — La Deputazione provinciale approva.

Vò — A togliere la deficienza dell'esercizio 1875 si ricorre a un prestito di lire 2,207,00 — È approvato.

Abano — Deposito alla Banca mutua popolare di Padova lire 4000, fondo per costruzione del Municipio e scuole — La Deputazione provinciale approva.

Fontaniva — Convieni col Comitato ferroviario interprovinciale e colla Società di costruzioni relativamente a cessione di terreni a sistemazione di strade comunali, e a concorso del Comune, il tutto in connessione alla ferrovia: e la Deputazione provinciale approva.

Saonara — Eleva a lire 365 lo stipendio della mamma. Si approva.

Agnà — Ricorre al governo contro il concluso deputazio che non sancì l'abbandono di crediti comunali per titolo di pensionatico. La deputazione provinciale persiste nelle sue deliberazioni.

Conselve — Delibera di sistemare alcuni tratti di marciapiedi nell'interno dell'abitato di quel comune. — La deputazione provinciale approva il progetto, determinato a base d'asta l'importo di lire 5781.87.

Stanghella — Accorda al segretario comunale Nicolò Volpini la pensione d'annue lire 800. — La deputazione provinciale approva.

Ponte S. Nicolò — Progetta il radicale riattamento della strada comunale detta Frassin. — La deputazione provinciale approva nel rettificato importo di lire 3750.

Battaglia — Delibera l'acquisto dello stabile, che attualmente tiene in affitto, per residenza del municipio e per altri servizi comunali. — La deputazione provinciale approva in massima, ritenuto in lire 9000 il prezzo di acquisto.

Vò — Assegna al segretario comunale il soprassoldo di lire 350, onde abbia a disimpegnare anche le mansioni di scrittore. — La deputazione provinciale non approva.

Cervarese S. Croce — Eleva a lire 1150 lo stipendio del segretario comunale. — È approvato.

Abano — Eleva a lire 120 la retribuzione al veterinario visitatore e sorvegliante dei macelli. — È approvato.

Vennero pertrattati anche N. 14 regolamenti comunali d'Igiene, polizia urbana, ecc.

Tutela delle Opere Pie

Viene approvato il conto consuntivo 1874 dell'Orfanotrofo di S. Maria delle Grazie in Padova.

Si esprime avviso favorevole alle proposte avanzate dal consiglio comunale di Montagnana per la riforma di quell'Ospitale e Monte di Pietà.

Viene autorizzato l'Ospitale civile di Padova alla rinnovazione fuori d'asta, dell'affittanza di campi 60 c. con casa in Bovolenta a Menegazzo Lorenzo per la durata d'anni nove.

Si approva l'adesione data dall'amministrazione della locale Casa di Ricovero alle divisioni colla Fabbrica di S. Francesco della sostanza derivante dalla eredità del fu Pietro Brambilla.

Si accorda autorizzazione alla prepositura dell'Ospitale di Montagnana di provvedere alla fornitura dei medicinali per anni quattro mediante licitazione privata.

È approvato il conto consuntivo 1875 del Monte di Pietà di Piove.

Il locale Istituto Esposti viene autorizzato a ricevere lire 1500 ad affranco di mutuo dalla signora Anna Schievano e ad accordare la cancellazione della relativa ipoteca, ordinata la reinvestita in rendita pubblica nominativa.

È approvata la liberazione e cancellazione della garanzia ipotecaria prestata all'Ospitale di Padova da Turcato Antonio come già ispettore del pio luogo.

Si approva il conto consuntivo 1874 dello Spedale di Piove.

Si approva l'investito in rendita dello Stato della somma di lire 1562,24 deliberato dalla prepositura dell'Opera Pia Gruato di Casalsarugo.

Approvato il Conto consuntivo 1875 del Collegio Pratense.

Approvato il conto consuntivo 1875 del Legato Odarizzi.

Si omettono molte altre deliberazioni perchè di minore importanza.

Casino dei Negozianti. — I signori Soci sono convocati in assemblea generale nella sala di questo Casino questa sera 17 corrente alle ore 9 onde procedere alla nomina delle cariche Sociali volute dagli articoli 32, 40 e 43 dello Statuto, in sostituzione della Presidenza e Consiglio d'Amministrazione dimessosi nella seduta Consigliare del 24 passato giugno, nonché all'approvazione del P. V. dell'antecedente assemblea.

Università. — Vari studenti di farmacia ci mandano la seguente; che pubblichiamo volentieri, certi che il sig. Rettore, ora che la loro domanda è posta bene in chiaro, darà una soddisfacente risposta, poichè quella che egli ci ha ieri gentilmente comunicata non appaga e tranquillizza i signori studenti del 3° corso di farmacia:

Distintissimo sig. Direttore

Farà somma gentilezza se vorrà inserire nel suo reputatissimo giornale, il seguente scritto per rettificare la risposta del sig. Rettore riguardo alla domanda da noi fatta e da lei inserita nel N. 193 del suddetto giornale.

Non sappiamo capacitarci come il sig. Rettore ci venga fuori cogli esami speciali, mentre doveva sapere che la nostra domanda non si riferiva a quelli; poichè sapevamo benissimo che quelli si facevano per intero, come risulta dagli avvisi che da due settimane sono esposti nell'albo universitario.

E ciò sia detto per incidenza.

Venendo ora alla risposta del sig. Rettore circa agli esami generali; più chiaramente

appare, quanto fondate sono le voci che corrono del rimando di una gran parte di studenti di 3° corso alla sezione di novembre. Difatti, perchè il sig. Rettore non ha detto: si faranno gli esami a tutti o si faranno ad una parte?

E poi, abbiamo forse noi domandato quanti sono gli ammissibili a questi esami, che ci risponde di attendere l'esito per calcolarne il numero?

E perchè calcolare il numero? Perchè vede che saranno troppi gli esaminandi?

Crede il sig. Rettore che non conosciamo anche noi che in quindici giorni ben pochi possono subire gli esami, essendovi una sola commissione?

Perchè allora non si è preveduto e provveduto a tempo?

Non si potrebbe prolungare la sezione fin tutto agosto, allontanandosi possibilmente anche da quella benedetta legge?

Non sarebbe mica male, credo, fare una istanza al ministro per ottenere tale prolungamento! Tanto più trattandosi che, fra gli studenti, ve ne sono non pochi soggetti alla leva militare e che probabilmente per tre anni dovranno porre da parte i libri; con qual vantaggio lo immagini il sig. Rettore!

Veda adunque di combinare questa imbrogliata matassa trattandosi anche che il diritto l'hanno tutti (senza distinzione di numero progressivo d'iscrizione) di fare questi benedetti esami.

Quasi certi che ogni difficoltà verrà appianata anticipiamo i più vivi ringraziamenti.

Seguono le firme

Giardino dell'Allegria. — Stassera se Giove Pluvio lo permette, le nostre signore hanno la loro festa, e speriamo di vedere nel Giardinetto un po' di vita. La festa si chiuderà con la distribuzione di premi allegorici sotto il titolo delle *Quattro stagioni*.

Disgrazia. — È un fatto, che raccontiamo ai padri ed alle madri perchè tengano d'occhio i loro figli. Sabato un fanciullo di 10 anni, certo Angelo Ceccato, abitante in Via Cà di Dio Vecchia, saltava furtivamente nella cittadina N. 55, e volendo dopo qualche tempo tornarsene a casa, e non osando chiamare il vetturale, ch'è la frusta gli metteva troppa paura, balzò a terra d'un salto mentre la carrozza correva, cadde, e si fratturò una gamba. Il poveretto venne ricoverato al nostro ospedale.

Ubbriaco. — D'ubbiachi non è penuria; e sotto a questa rubrica potremmo senz'altro empiré la cronaca da capo a fondo.

Non parliamo adunque d'ubbiachi dozzinali; ma delle eccezioni, degli eroi, di chi emerge dal *vulgo*. Domenica mattina un bravo uomo, dopo aver troppo sacrificato al nume del vino, uscì all'aperto ad arringare il colto ed incolto pubblico — e più l'incolto che il colto — con orazioni più o meno politiche, e con apostrofi più o meno lusinghiere ai passanti, ma fra i passanti c'era proprio il castigamatti; ed il povero diavolo andò a tenere il resto dell'arringa alle guardie di P. S.

Avviso. — Gli ex-militari provvisti di pensione vitalizia di annue L. 300 sulla Cassa militare in compenso del servizio prestato come riassoldati con premio, ebbero facoltà giusta la legge 14 giugno 1874 sulla rafferma con premio, di capitalizzare la pensione medesima ricevendo una rendita di annue L. 200 in cartelle del Debito Pubblico al portatore, purchè però ne facessero domanda entro un anno, cioè prima del 14 giugno 1875.

Colla legge 18 giugno corrente venne prorogato tal termine a tutto giugno del 1877, e la facoltà sopraccennata limitata ad ugual termine ed alle stesse condizioni venne pure concessa a quelli fra gli anzidetti militari che essendo stati licenziati dal servizio sotto le armi o promossi ufficiali dopo la legge 14 giugno 1874 preferirono al capitale in rendita sul debito pubblico la pensione vitalizia e di questa si trovano attualmente in possesso.

Siccome trascorso questo nuovo termine le domande per godere di tal favore rimarrebbero irrimediabilmente prive d'effetto se ne porge il presente avviso ai datti pensionati, i quali, se intendano valersi di quella disposizione di legge, potranno rivolgerne in tempo utile la occorrente domanda su carta bollata da 50 centesimi, sia direttamente, sia per mezzo dei Sindaci o delle Prefetture, o Sotto-Prefetture, al sig. Amministratore della Cassa

Militare in Firenze, avvertendo di unirvi il certificato di pensione.

Dal ministero della Guerra — Roma 26 giugno 1876.

Pel Ministro
Torre

Corsa delle bighe. — Fin dal mattino di Domenica potevamo assicurare un grande concorso allo spettacolo in Piazza Vittorio Emanuele — Signori e signore affluirono numerosissimi dalla provincia; e le nostre vie brillarono tutte d'insolita vita.

La gran festa è venuta! La corsa delle bighe è per Padova un grande avvenimento; ogni classe di persone l'attende con ansia, e vi si interessa, e ne aspetta l'esito fremendo d'impazienza. Quei cavalli, che si precipitano a pancia a terra, e quel pericolo continuo, ci danno senz'altro il capogiro, e da ogni parte s'alzano grida di meraviglia, di plauso, d'entusiasmo, d'incoraggiamento, di paura.

Il gran momento è venuto, e lo sparo dei mortaretti l'annunzia. Che cuori palpitanti, che occhi sbarrati, che bocche aperte! Ma che.... *mistificazione!* Un bravo di cuore al nostro Municipio, che ci sa regalare spettacoli si brillanti! Noi riferiamo la voce pubblica; essa vorrebbe senz'altro che quell' *Effendi di Milano*, quel *Gessler di Rimini*, quel *Tosi di Parma*, quel *Pratt di Milano* non siano che nomi creati dal genio inventivo del nostro Municipio, e che, eccettuate le due pariglie del sig. Tani, e quella del sig. Bacciagaluppi, tutte le altre siano state noleggiate.

E non lo si avvisa? E si inventano nomi numerosi? E si fa accorrere un pubblico si numeroso, lasciando vendere i palchi perfino a cinque lire? Se la voce pubblica ha ragione, il Municipio ha torto, e gran torto, e non troviamo parole per stigmatizzarne la condotta. Del resto lo ripetiamo, riferiamo la pubblica voce, e saremmo ben lieti di poterla smentire.

Per giunta poi nella prima batteria avvenne uno spiacevolissimo accidente. La pariglia del sig. Tani, N. 4, certo la migliore di tutte, dopo aver già avanzato di mezzo giro i competitori, s'arrestava improvvisamente giunta quasi alla meta, e i due rozzi del N. 3 ottenevano l'onore del primio in mezzo agli urli ed ai fischi. E così fu rovinata anche la batteria di decisione.

Ecco l'ordine dei premiati:

I° Tani di Firenze (N. 4)

II° Bacciagaluppi di Milano (N. 7)

III° Gessler di Rimini (vero o falso che sia) (N. 3).

Dopo la corsa una magnifica quadriglia dei conti Papadopoli tentò aprire il corso..... ma inutilmente! Non la seguirono che per un paio di giri due o tre sole carrozze! Il fatto non ha bisogno di commenti.

Suicidio. — Ieri un calzolaio di Brescia, certo Federico Girardi, recavasi nello Spaccio tabacchi e vendita vino fuori di Porta S. Giovanni. Pochi minuti dopo essersi trattenuto parlando senza dar segno di fieri disegni o di esaltazione mentale, si feriva alla gola con un rasoio.

La ferita è gravissima, ma non fu subito micidiale — Fu ricoverato al nostro Ospitale civile — ma si dispera salvarlo.

Bollettino dello Stato Civile

del 13 e 14

Nascite. — Maschi n. 2 — Femmine n. 3.

Matrimoni. — Volpin Giovanni Venceslao fu Antonio celibe con De Mattia Maria Antonia fu Matteo nubile possidenti.

Morti. — Minelli Matilde di Cesare di mesi undici — Olivieri Margherita di Eugenio di mesi 4 1/2. — Galter Maria fu Pietro d'anni 39 nubile — Tutti di Padova.

— Cemin detta Zemin-Segato Giovanna, d'anni 58 venditrice di lana girovaga coniugata di Siror (Tirolo Italiano).

Rivista settimanale commerciale

Prestito 1866 — 48 00.

Rendita Italiana — 76 40.

Pezzi da 20 franchi — 21 75.

Doppie di Genova — 85 02.

Fiorini d'argento V. A. — 2 19.

Banconote Austriache — 2 18.

Mercuriale dei cereali

Granoturco: Pignoletto 52. — Giallone 47. — Nostrano 45. — Forestiero. — Segala 50. — Sorgo rosso. — Avena 35. — Frumento: — Da Pistore 75. — Mercantile 72. — Il moggio padovano corrisponde ad ettolitri 3.47.

Movimento degli esercizi di commer. e d'industria

Nuovi esercenti. — Mini Nicola fabbro ferroia Selciato del Santo n. 4002.

Cessazioni. — Mini Gaetano fabbro ferroia num. 4002.

Recentissime

LA GUERRA

Dal Secolo:

Belgrado, 10. — Assicuratevi qui essere scoppiata la rivoluzione a Rustchiuk nella Bulgaria. La plebe, esasperata dalle continue vessazioni, avrebbe trucidato il governatore Assin-Pascià, e trascinato il cadavere per le vie. Furono uccisi molti impiegati turchi.

È smentita la notizia di Vienna che il principe Milano abbia chiesto la mediazione dello Czar per ottenere un armistizio.

Ragusa, 14. — È ritornata a Salonicco la squadra germanica.

In seguito ad uno scontro, i Turchi fuggirono a Stolaz, sulla strada di Mostar. Sotto la fortezza di Cernica i Montenegrini impossessarono di due cannoni.

Vienna, 15. — I Serbi violarono il territorio austriaco a Milanovatz e Trenkovatz. Le truppe turche ristabilirono le loro comunicazioni fra Serajevo e Mitrovitz.

— Dalla Nuova Torino:

Spalato, 14. — Parecchi sbarchi di armi e munizioni da guerra destinate agli insorti bulgari sono stati operati sopra diversi punti del Mar Nero tra Varna e Mangalia.

In seguito all'annunciata vittoria di Tchernajeff i Serbi sono padroni di tutta la vallata della Nissava, punto strategico di grande importanza, per dar mano agli insorti della Bulgaria ed isolare il corpo turco di Viddino.

Cattaro, 14. — Si annuncia che il principe è ritornato a Cetinje e che di là si recherà a Podgorizza.

L'insurrezione si estende e gli scontri sono decisamente favorevoli ai Montenegrini.

— Dalla Ragione:

Ragusa, 14. — Oggi ebbe luogo un grosso combattimento a Gascho, in cui i combattenti hanno conservato le rispettive posizioni. Alcuni battaglioni turchi provenienti da Kleck furono battuti da Peko. Vociferasi che un agente diplomatico russo prepari un armistizio fra la Turchia e la Serbia.

Dal Popolo Romano:

Berlino, 15 ore 1 10. — Bismark offrìrebbe la sua mediazione ai gabinetti di Londra e Pietroburgo, dimostrando che il cambiamento territoriale turco non danneggerebbe gli interessi inglesi.

Kalafat, 15 luglio. — Abdulkemir condusse 22 mila uomini a rinforzare le fortezze di Viddino e di Nisch. — Assumerà il comando in Capo.

Un corpo di 10 mila serbi fu respinto in Zaicar.

Belgrado, 15 luglio. — Si hanno molte speranze di concludere un'alleanza offensiva e difensiva colla Rumenia (!).

Leschianin insegue Osman Pascià che si è ritirato in Viddino.

— Dal Fanfulla:

Parigi, 15. — Notizie di Londra assicurano che la Russia proporrà al più presto la riunione di un congresso delle potenze cristiane.

La Porta dichiara decaduto il principe Milano e la dinastia degli Obrenovitch, ed ordina la elezione di un nuovo principe.

La voce corsa della probabilità di un prossimo armistizio fra Turchi e Serbi è finora assolutamente inesatta.

I giornali d'Opposizione ci arrivano pieni, zeppi di commenti sull'incidente del Senato.

Non vi ha accusa, non vi ha insinuazione che la stampa moderata risparmi al Ministero.

E tutto questo schiamazzo perchè?

Perchè fu dichiarata nulla una votazione affetta di nullità.

E chi ha pronunciato questa nullità? Il Senato stesso.

E chi ha deliberato di rinnovare la votazione?

Sempre il Senato.

O dunque, con qual senno si fa carico al ministero di avere esercitata una pressione sul Senato?

Siate conseguenti almeno, o moderati, e non oltraggiate la Camera Alta tacciandola di debolezza o di paura.

Ultima ora

Una notizia confermata da tutti i giornali è questa:

Che la legge sui *Punti franchi*, dopo essere stata votata per alzata e seduta, venne respinta a scrutinio segreto.

E si noti: nessun nuovo senatore era entrato nell'aula!

Che coraggio civile in certi senatori!

Leggiamo nel *Bersagliere*:

Numerosi telegrammi attestano la sinistra impressione cagionata in molte provincie specialmente marittime, dal contegno di una parte del Senato.

A Genova l'opinione pubblica è molto esacerbata.

Anche a Venezia, Ancona, Napoli, Palermo il contraccolpo risentito dall'annuncio dell'accaduto di ieri a sera riuscì fortissimo, e si confida più che mai nel Governo.

Brescia, 15. — Stasera è qui arrivato il ministro Zanardelli. Migliaia di persone lo accolsero alla Stazione con segni di viva e generale gioia.

Giovedì gli sarà offerto un banchetto dai suoi concittadini.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 15. — I giornali pubblicano la dichiarazione del governo che respinge sulla Serbia la responsabilità della guerra che la Porta sforzerassi di terminare prontamente per poter eseguire le riforme progettate.

Oggi ad un importante consiglio dei ministri assisterono degli alti funzionari.

NISSA, 13. — Ufficiale. — Le truppe irregolari attaccarono i serbi presso Richirkey. I serbi furono battuti con grandi perdite, le loro posizioni furono occupate dai Turchi.

RAGUSA, 15. — Lismick villaggio fortificato presso Metokia fu occupato dai montenegrini. I turchi ritirarono a Metokia che, benchè difesa 6,000 uomini, inalberò bandiera bianca. Tutta la pianura di Gasko è in potere dei montenegrini ad eccezione delle fortificazioni al disopra di Metokia ove trovansi 2000 turchi trincerati.

I montenegrini marciarono verso Nevesigne ove darassi una battaglia.

BUKAREST, 15. — Ottanta deputati proposero di mettere in stato d'accusa il ministero precedente.

BUKAREST, 16. — In vista della guerra sempre più minacciosa, il ministro della guerra presentò alla Camera i progetti per la mobilitazione dell'esercito e per la convocazione d'una parte delle riserve.

VIDDINO, 16. — I serbi inseguiti dai turchi ripassarono la frontiera del Timok.

COSTANTINOPOLI, 16. — I turchi attaccarono le fortificazioni dei serbi presso il piccolo Zwornik. Dopo nove ore di combattimento i serbi furono posti in fuga e subirono perdite considerevoli.

MADRID, 15. — Il congresso diede un voto di fiducia al ministero con voti 211 contro 26.

BELGRADO, 16. — Ufficiale. — La notizia che un distaccamento serbo abbia violato la frontiera austriaca è falsa. I turchi tentarono di riprendere il piccolo Zwornik ma furono respinti.

COSTANTINOPOLI, 16. — Il giornale *Stamboul* dice che il Consiglio dei ministri, al quale assisterono parecchi Ulema ed altri

funzionari, discusse ieri nuovamente le basi della costituzione. Il consiglio dei ministri stabilirà prossimamente le nuove istituzioni.

Spettacoli

GIARDINO DELL'ALLEGRIA. — Questa sera il Giardino è aperto.

Festa delle signore

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

Circolare N. 1965

Padova, 14 luglio 1876

BANCA MUTUA POPOLARE

DI PADOVA

AVVISO

A mente degli Articoli 33 dello Statuto e 109 B del Regolamento viene convocata l'Adunanza Generale dei Soci pel giorno di domenica 23 corrente alle ore 11 antim. nel locale di proprietà della Banca Via Maggiore N. 961 A.

Ove in tal giorno non si raggiungesse il numero legale degli intervenuti la seduta sarà rimessa alla successiva domenica 30 detto alla stessa ora e nel medesimo locale.

Il Presidente

MASO TRIESTE

Il Censore

AGOSTINO D. SINIGAGLIA

Il Direttore

ANGELO SOLDA

OGGETTI DA TRATTARSI

1° Rapporto del Consiglio d'Amministrazione sullo stato finanziario della Banca a tutto 30 giugno a. c.

2° Fissazione del limite massimo della somma da impiegarsi in Conto-Corrente Attivo nel secondo semestre 1876.

3° Nomina della Commissione per la elezione del Comitato di Sconto. (1291)

CONSERVE

CONCENTRATE A VAPORE

per la Stagione Estiva

AD USO DEI PRIVATI E CAFFETTIERI

Bottiglie da litro

Tamarindo	L. 3,40
» da quattro quinti	» 2,50
» da due quinti	» 1,25
Melogramato (granatina)	» 3,25
Framboise	» 3,25
Menta	» 3,25
Gomma	» 3,25
Ribes	» 3,25

Piazza Garibaldi

Via Falcone N. 1214 di fronte alla Birreria Principe Umberto.

CAFFÈ CADONAU

La Cicoria scompare davanti a questo nuovo

SURROGATO AL CAFFÈ

Si adopera da solo — si risparmia nel zucchero — costa poco

Centesimi 20 al pacco

Vendesi prezzo la Ditta Antonio Paccanaro Piazza dei Frutti — Fratelli Sgaravati droghieri Via Porciglia, e Selciato del Santo — G. Salvadori a S. Lorenzo — e Fratelli Dal Zio in Piazza Erbe. (1286)

Stabilimento Termale

detto

CASINO NUOVO

CON RISTORATORE

I N A B A N O

Aperto dal 1.° maggio, a tutto ottobre, ad uso anche villeggiatura, restaurato in questo anno con aggiunta di locali, e fornito di scelti vini e bottiglierie.

Proprietario e Conduttore
GIUSEPPE BOTTIN.

(1291)

ACQUA SOLFOROSA RAINIERIANA

ALLA
COSTA D'ARQUA' PETRARCA

Anno 50.° d'Esercizio.

Usata nelle malattie della pelle, specialmente negli erpeti non febbrili; in molte affezioni gastro-enteriche e gastro-epatiche; nelle bronchiti croniche ed in molte altre forme morbose della mucosa polmonare.

Quest'acqua, oltre ad essere ricca di idrogeno solforato, che è il suo elemento principale, ha il vantaggio di contenere in minime proporzioni sali di calce e materie fisse che la rendono tolleratissima anche dagli stomaci più deboli, preferibile quindi alle altre acque solforose.

Deposito generale presso il sottoscritto conduttore della fonte.

L. CORNELIO

Farmacia all'Angelo in Padova.

AVVERTENZA

Onde altra Acqua solforosa di diversa fonte non venga confusa con la Rainieriana, si avverte che le bottiglie devono portare le iscrizioni seguenti — attorno al collo, sopra fascetta in carta verde, Luigi Cornelio Aq. Solf. Rain. — rilevata nel vetro, Aq. Solf. Rain. — e nel sigillo in cera lacca verde, Acqua Solf. Rain. F. T. 1876.

VER ELIXIR DI COCA MEDICINALE

RISTORATORE DELLE FORZE

usato specialmente

NELLE AFFEZIONI NERVOSE DELLO STOMACO E DEGLI INTESTINI

Utilissimo nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, nei dolori intestinali, nelle coliche nervose, nelle flatulenze, nelle diarree che seguono spesso e con facilità alle cattive digestioni, e nell'esaurimento delle forze, lasciato dall'abuso dei piaceri venerei o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedi evacuanti.

È molto giovevole nell'isterismo, nell'ipocondriasi e viene consigliato nella veglia a tutte quelle persone che fossero, per temperamento o per male nervoso, dominate da pensieri tristi e melanconici. — Prezzo L. 2.

Questo Elixir preparato colla vera foglia di Coca della Bolivia, con una studiata proporzione diviene un eccellente rimedio per le suddette malattie e non è da confonderlo con altro liquore portante lo stesso nome e che viene poi smerciato nei caffè e dai liquoristi più per godere di un sapore aggradevole che per ottenere un effetto salutare.

BAGNO SALSO MARINO ARTIFICIALE

La composizione dell'acqua dei differenti mari ci è svelata dalla chimica in modo così chiaro e preciso, tanto per la qualità dei sali, come per la loro quantità, da poter mediante la sintesi preparare a sua volta un'identica acqua artificiale con tutte le proprietà fisiche e medicinali della naturale.

In conseguenza di tali verità si ideò un misto di sali, che sciolto nella quantità di acqua dolce occorrente per un bagno avesse a rappresentare l'acqua del mare Adriatico, e per tal modo ottenere un'acqua salza artificiale da usarsi a domicilio, con tutti quei vantaggi di comodità e di spesa, che possono desiderarsi.

Ogni vaso è sufficiente per un bagno da fanciullo e per un'adulto converrà usarne due. L'acqua che ha servito per un bagno puossi riscaldare ed usare nel secondo giorno.

L'ognor crescente consumo del misto pel bagno salso artificiale è la sua migliore raccomandazione. — Prezzo L. 2.

Olio di Fegato di Merluzzo iodoferrato

È ormai incontrastabile quanto sia interessante in medicina l'Olio di fegato di Merluzzo e con quanta ragione venga esso collocato nel numero dei medicamenti, che hanno dato coll'esperienza risultati del maggior rilievo.

Lo stesso dicasi dell'Olio di Merluzzo iodoferrato, con la differenza che questo è più conveniente nelle condizioni morbose nelle quali urge di rifocillare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggior numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue, e ad attivare sollecitamente la funzione respiratoria e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.

Lo si usa giornalmente alla dose di una cucchiata da caffè, aumentando progressivamente fino ad una e anche a due cucchiata da tavola a seconda dell'età e del bisogno.

NB. Si raccomanda di custodirlo turacciato entro l'apposito astuccio, per preservarlo dall'aria e dalla luce.

Pastiglie digestive di Coca

AL SOTTONITRATO DI BISMUTO

L'estratto alcoolico di Coca, una delle migliori preparazioni ottenute dalla foglia Americana, unito ad opportuna proporzione di Sottonitrato di Bismuto, fornisce un rimedio di una azione sicura nelle difficili digestioni, nelle debolezze, languori e crampi dello stomaco, nella nausea, nei vomiti cronici e dolori intestinali.

Le pastiglie formate di questi due potenti rimedi, di un sapore aggradevole, vengono sopportate da qualunque persona di stomaco il più delicato, a preferenza della Pepsina stessa, che talvolta produce nausea.

La dose è da quattro ad otto pastiglie fra il giorno, a norma della età e del bisogno; però nelle cattive digestioni vengono consigliate prima e dopo il cibo.

Prezzo L. 1,50.

Le suddette Specialità si trovano presso la farmacia Cornelio in Padova all'Angelo.

ANEMIA — POVERTA' DEL SANGUE — PALLIDI COLORI

I Confetti Foucher d'Orleans

AL PROTIOJODURO DI FERRO E MANNA

Sono i solo ferruginosi che non costipano e non irritano gl'intestini. — Conclusioni del dott. e prof. Trousseau in seduta pubblica nel suo corso all'Hotel-Dieu di Parigi, 4 maggio 1862.

Rapparti favorevoli: Gazette des Hopitas, 17 giugno 1864 — Sud-Medical, aprile 1865 — Le Scalpel, giornale ufficiale di Medicina del Belgio, dicembre 1875.

Questi confetti ferruginosi sono raccomandati alle persone affette da clorosi, anemia, pallidi colori, inappetenza alle donne e giovinette con mancanza od irregolarità di mestruazione, ed ai ragazzi d'ambo i sessi delicati, deboli ed affrattati da uno sviluppo esagerato. — L. 3 il flacone.

MALATTIE NERVOSE

Gli attacchi nervosi, l'isterismo l'epilessia, il ballo di S. Vito, la tosse convulsiva, sono radicalmente guariti con i Confetti al Bromuro di Potassio di Foucher d'Orleans. Questo medicamento è raccomandato anche alle persone soggette a nevralgie, emicranie, mali di capo violenti ecc. — Per i vecchi 6 od 8 confetti presi al pasto della sera procurano un sonno calmo e benefico. — L. 3 il flacone.

Questi prodotti si vendono in Padova al dettaglio presso la farmacia all'Angelo Piazza dell'Erbe: all'ingrosso presso il magazzino medicinali Cornelio via Vescovado.

PREMIATA

Fonte

CELENTINO

VALLE

Pejo

Tessere gli elogi di un'acqua che riscosse le lodi dell'Esposizione Tridentina, e che fu l'unica della Valle di Pejo che veane giudicata degna di Onorevole Menzione è opera inutile, dacché i fatti e l'esperienza quotidiana ne hanno reso l'uso generale. — Nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore, del fegato, della milza, nella debolezza di stomaco, nella lenta e difficile digestione l'Acqua acidulo ferruginosa di Celentino riesce sovrano rimedio e così pure agisce su tutti gli individui che abbisognano di corroborare la fibra o di aggiungere globuli al loro sangue.

Dirigere le domande all'Impresa della Fonte PILLADE ROSSI Brescia via Carmine N. 2360 e si può avere dai signori Farmacisti in ogni Città e Borgata del Regno. — A Padova da Cornelio all'Angelo. (1269)

Stabilimento Bacologico

DI
ALESSANDRO OTTOLENGHI

in Fiorenzuola d'Arda.

Dopo le ultime risultanze ottenute dai suoi allevamenti speciali, il sottoscritto può offrire ai bachicoltori pel prossimo 1877, del buon seme bachi confezionato a sistema cellulare di razza Nostrana e di razza Giapponese tanto Bianco che Verde tratto da bozzolo di distinta qualità e di baco, che pella sua robustezza superò felicemente tutte le peripezie di questa annata specialmente difficile.

Nel tempo della selezione delle farfalle e fino a lavoro finito lo stabilimento potrà visitarsi da chiunque in ogni giorno nelle ore di lavoro: e frattanto avverte, chi desiderasse assistere allo sfarfallamento, che tale operazione in corso, pella razza nostrana, durerà circa tutto il prossimo luglio.

Il prezzo del seme di razza nostrana è fissato in lire 18,00 per ogni oncia, ed in lire 12,00 quello del seme di razza Giapponese.

Le commissioni si ricevono nello stabilimento in Fiorenzuola via S. Giovanni: in Parma nel solito negozio rimpetto al Regio Teatro, e nelle provincie dai rispettivi incaricati.

(1290)

Alessandro Ottolenghi.



AMARO DI FELSINA

O FELSINA-BITTER

il migliore e più gradevole degli amari

(1259)

Specialità della premiata Distilleria a Vapore Gio. Buton e C.

BOLOGNA

PROPRIETÀ ROVINAZZI

Vendesi presso B. Guerrana e dai principali Confettieri, Liquoristi, Droghieri.

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO



ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE
A PREZZI D'ORIGINE

SCRIGNI E SCRIVANIE

DI FERRO

della prima fabbrica europea

F. WETHEIM E COMP. DI VIENNA

imp. r. fornitore di Corte

presso L. WOLLMANN in Padova

Questi SCRIGNI che si acquistano ormai una fama mondiale per la loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonché per l'elegantissimo esterior ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonché per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. (58)

RINOMATO FLUIDO

RICOSTITUENTE LE FORZE DEI CAVALLI

DEL CHIMICO FARMACISTA

di Vicenza VINCENZO DE LORENZI di Vicenza

approvato con certificati dai primari Veterinari, Negozianti e Dilettanti di cavalli

Questo fluido è utilissimo nelle seguenti malattie: Spalle, estremità posteriori ed anteriori, Lombi, Infiammazione del piede, distensione e storte delle giunture del piede e corona.

Conserva in oltre ai cavalli fino in età avanzata brio e vigore lavandoli di frequente con questo fluido.

Ogni Bottiglia è accompagnata da relativa istruzione con certificato e dovrà esser firmata a mano dal preparatore.

Prezzo alla Bottiglia Lire 2.50

Depositi in Padova presso le farmacie FIORASI a Santa Giustina via Betleme Piazza V. E., CORNELIO, ZANETTI, ULIANA, BEGGIATO (1274)

ANTICA

PEJO

ACQUA

FONTE

FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di Pejo ricca com'è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti di ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contrassegnata colle parole Valle di Pejo (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressivi Antica Fonte Pejo — Borghetti.

Deposito principale in Padova presso il sig. CIMEGOTTO PIETRO, Via Falcone N. 1200 A. (1248)